

Prefazione

L'umanità si può dividere in tre gruppi: quelli che adorano *Star Wars*, quelli cui *Star Wars* piace e tutti gli altri. Ho provato a leggere a mia moglie alcune pagine di questo libro, privilegiando i brani che mi parevano più divertenti, finché lei una sera mi ha detto, con compassione mista a esasperazione: «La verità, Cass, è che *Star Wars* proprio non mi piace!» (lo sapevo già, ma non so come l'avevo dimenticato).

Quando ho iniziato a scrivere questo libro, ero tra coloro cui *Star Wars* piace. Ma ormai ho abbondantemente superato la soglia dell'amore. E comunque, questo libro si rivolge a tutt'e tre i gruppi.

Se adorare *Star Wars* – se per voi è chiaro che a sparare per primo è stato Han Solo, se sapete già tutto sui parsec, su Biggs Darklighter, Boba Fett, Rey, il viceammiraglio Holdo o il generale Hux – forse avrete voglia di saperne di più sulle improbabili origini della saga, sulle ragioni del suo successo in gran parte inatteso e su ciò che i film insegnano sul rapporto padri-figli, sulla libertà o sulla redenzione.

Se *Star Wars* vi piace, magari sarete interessati a capire che cosa può insegnarci sul destino, sui viaggi eroici e sulle scelte giuste nei momenti decisivi.

Se invece questi film non vi piacciono proprio, se dell'ammiraglio Ackbar, di Finn o di Snoke non sapete nulla, sarete forse curiosi di capire i perché di un fenomeno culturale di tali dimensioni, di tutta la sua risonanza, di una forza d'attrazione così duratura, e come esso proietti luce sulla fanciullezza, sul complicato rapporto tra

bene e male, sulle ribellioni, sul cambiamento politico e sulle costituzioni.

In quel sogno delirante che è *Auspici d'innocenza*, William Blake scrive d'aver visto «un mondo in un granello di sabbia». *Star Wars* è un granello di sabbia che contiene un mondo.